

→ **L'incursione** Un velivolo precipita sulla sede dell'ufficio tributario e causa almeno 2 morti
→ **Caccia in azione** L'altro viene inseguito e abbattuto vicino all'aeroporto

Tigri Tamil, escalation nello Sri Lanka Due aerei colpiscono la capitale

Aerei dei ribelli tamil attaccano Colombo, capitale dello Sri Lanka. Uno precipita sulla sede dell'ufficio delle tasse: 2 morti, decine di feriti. L'altro velivolo è abbattuto dai caccia delle forze armate regolari.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Quando hanno visto i due piccoli aerei abbassarsi fino a sfiorare i tetti dei palazzi più alti, a Colombo molti hanno rivisto con il cuore in gola, come in un flash della memoria, i filmati dell'11 settembre. Attimi di angosciante attesa, poi una palla di fuoco precipita sull'Inland Revenue, sede dell'ufficio nazionale delle tasse. Dapprima si pensa ad un ordigno sganciato dal velivolo. Più tardi le autorità dicono che è l'aereo stesso, colpito dalla contraerea, ad essersi schiantato sul palazzo. L'esplosione provoca almeno 2 morti e varie decine di feriti. L'altro apparecchio viene inseguito dai caccia dell'aviazione nazionale e abbattuto nei pressi dell'aeroporto internazionale, alle porte della città. L'aeroporto viene chiuso al traffico per diverse ore.

La vendetta delle «Tigri per la

liberazione della patria tamil» (Ltte) è arrivata dal cielo. Accerchiati dall'esercito dello Sri Lanka in un angolo di territorio nel nord del Paese, gli indipendentisti di etnia tamil hanno reagito con la rabbia di una bestia agonizzante, colpendo nel cuore della capitale. Altre volte in passato miliziani e kamikaze delle Tigri avevano provocato stragi a Colombo con attentati dinamitardi. Ora per la prima volta la città è stata presa di mira con un'incursione aerea. Due anni fa velivoli leggeri arrivarono fino alle porte di Colombo e bombardarono una base militare senza provocare seri danni, ma mai sinora la piccola flotta volante tamil era riuscita a penetrare lo spazio aereo del centro cittadino.

SETTANTAMILA VITTIME

Il conflitto fra separatisti tamil e forze armate dello Sri Lanka va avanti dal 1983 ed ha già provocato settantamila vittime. Negli ultimi mesi le Tigri hanno subito sconfitte a ripetizione, perdendo il controllo della penisola di Jaffna, nucleo territoriale dei loro disegni indipendentisti, nella quale a lungo l'autorità del governo centrale era stata completamente esautorata.

Nel corso del tempo si era più volte arrivati vicino ad una soluzione



Foto Nir Elias/Reuters

Bombe su Colombo L'ufficio governativo centrato nell'attacco

di compromesso, basata sulla concessione di ampie autonomie alle aree abitate prevalentemente dalla minoranza tamil. Sempre però gli oltranzisti, sia a Colombo che fra le Tigri, hanno ripreso il sopravvento, e la parola è tornata alle armi. La svolta che potrebbe segnare la

fine politica e militare dell'Ltte risale al 2 gennaio scorso, quando le truppe regolari conquistarono la sua roccaforte di Kilinochchi. Poi caddero le città di Jaffna e Mullaitivu, e la residenza stessa di Prabhakaran, leader delle Tigri. ♦

Omicidio Politkovskaia l'inchiesta riparte da zero

■ Riparte da zero tra polemiche e pessimismo l'inchiesta sull'uccisione della giornalista di opposizione Anna Politkovskaia, la più feroce critica della Russia putiniana, dopo il verdetto di non colpevolezza pronunciato giovedì a Mosca all'unanimità dalla giuria nei confronti di tutti e quattro gli imputati. Ieri il tribunale militare, emessa la sentenza assolutoria, ha ritrasceso il fascicolo alla procura perchè avvii nuove indagini e ricono-

sciuto il diritto degli accusati a chiedere un risarcimento per l'ingiusto processo. Ma ora, sul banco degli imputati, sono finiti gli inquirenti e tutto il sistema giudiziario del Paese, come emerge anche dalla stampa russa singolarmente concorde nel criticare «il fallimento totale» dell'inchiesta.

La sentenza, che ha sollevato sconcerto in tutto il mondo e prese di posizione di alcune capitali (Washington, Parigi), è diventata l'ennesima

VEPI SILVO,
DA NO NON E' INCO
COME IN ARGENTINA,
QUANDO C'SONO
LE BELLE GIOVANE DI SOLE
ANDIAMO A FARE PLE PESSI
A TROVARE LE AMIC-E...



cartina di tornasole di uno Stato di diritto tanto proclamato quanto quotidianamente sconfessato. Il primo problema è che il potere giudiziario russo non gode di alcuna reale indipendenza e autonomia dal potere esecutivo e legislativo. Il secondo problema è culturale, una sorta di eredità sovietica: per troppo tempo i magistrati sono stati addomesticati dal Cremlino (il famoso «diritto telefonico»), tanto che in un recente sondaggio la maggioranza dei cittadini intervistati, dal 39% al 44% non considera i tribunali come un potere indipendente. E certo non aiutano certe uscite, come quella cinica di Putin sulla marginalità della Politkovskaia, poco dopo il delitto. ♦